

Seguimi, il lettino è arrivato a Bologna

[PAG. 3]

Una parrucchiera per i pazienti

[PAG. 4]

“ Ogni giorno è clamoroso, è un clamore di desiderio e amore, ogni giorno è tutto, e non voglio niente, non chiedo più niente, mi basta l'aria

Marina Sangiorgi

”

Insieme

la vita vince

FONDAZIONE
POLICLINICO
SANT'ORSOLA

Quadrimestrale della Fondazione Policlinico Sant'Orsola - anno 3 - n. 1 Giugno 2021

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°01151/2020 PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT

NUOVO PROGETTO [PAG. 5]

Una casa prima e dopo l'ospedale

Oltre 900 pazienti accolti dalla Fondazione Sant'Orsola negli ultimi 12 mesi

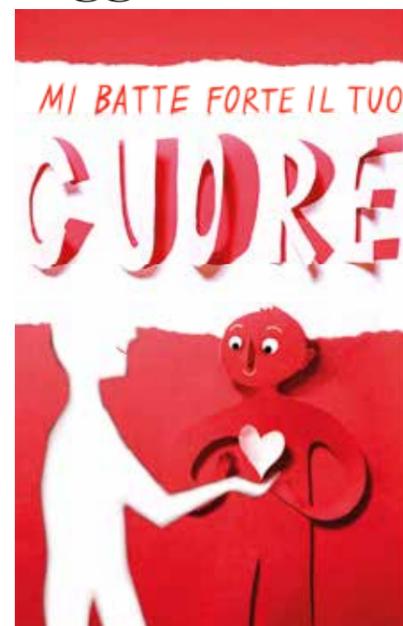
Oltre 900 pazienti accolti dalla Fondazione Sant'Orsola negli ultimi 12 mesi.

Siamo partiti un anno fa, nel mese di maggio. Da allora abbiamo accolto in albergo pazienti arrivati da fuori regione per farsi operare al Sant'Orsola che, dopo aver fatto il tampone in ospedale, rimangono isolate in stanza fino al giorno successivo quando, se il risultato del test è negativo, possono entrare in ospedale senza rischi. Ma anche pazienti dopo il trapianto o durante le terapie, che spesso obbligano a rimanere a Bologna per settimane. Offrendo, a tutti, una casa prima e dopo l'ospedale. ●



L'ORGAN CARE SYSTEM AL SANT'ORSOLA [PAG. 3]

Trapianti, obiettivo quasi raggiunto!



Eravamo partiti infatti poco prima di Natale per raccogliere i 274.500 euro necessari a portare al Sant'Orsola una macchina super innovativa capace di far aumentare il numero dei trapianti di cuore: mancano solo 30.000 euro per raggiungere il traguardo! ●

1.000 ORE DONATE OGNI SETTIMANA [PAG. 4]

300 volontari a fianco dei pazienti

Dai libri all'accoglienza, ecco tutti i progetti che realizzano insieme

L'accoglienza ai pazienti nel Day hospital di Oncologia è iniziata da poco. Ma già un nuovo servizio si prepara con i volontari della Fondazione Sant'Orsola, che presto accompagneranno i parenti a trovare i propri cari ricoverati nei reparti Covid. Continua a crescere il supporto che ogni giorno donano a chi si trova in ospedale, quasi 1.000 ore donate ogni settimana. E il numero di chi decide di donare il proprio tempo aumenta ogni giorno: grazie soprattutto al passaparola sono ormai oltre 300. ●



GRAZIE A BANCA DI BOLOGNA [PAG. 2]

"Parlami ancora" contro gli effetti della pandemia



ANCORA A BOLOGNA PER LA RIABILITAZIONE [PAG. 2]

Insieme per il cuore di Habibou



DAL 7 GIUGNO ALL'11 SETTEMBRE [PAG. 6]

Un Centro estivo per i figli dei dipendenti



5X
MILLE

La tua firma il tuo gesto di cura

codice fiscale
91409960373

Pandemia e disabilità, non più da soli

Il bimbo dei primi genitori che hanno bussato alla porta ha 3 anni e mezzo. Quello degli ultimi ne ha 17. Ma per tutti i genitori è identico il bisogno di provare a dare una mano ai propri figli con disabilità intellettive – la sindrome di Down ma non solo – e con problemi che l'emergenza sanitaria e l'isolamento in questi mesi hanno aggravato e attorcigliato, facendo cadere punti fermi e creando nuove difficoltà.

Bambini e bambine che non vogliono più uscire di casa, che cadono preda di paure e fobie che avevano faticosamente superato, che arrivano a gesti di autolesionismo: per le loro famiglie la Fondazione Sant'Orsola ha lanciato a inizio maggio "Parlami ancora", un servizio di consulenza psicologica specialistica, per dare più strumenti per affrontare problemi antichi e nuovi. Un aiuto che avviamo e intendiamo continuare ed ampliare.

"Un anno di emergenza – spiega il presidente della Fondazione Sant'Orsola Giacomo Faldella – ha creato nuove difficoltà e lasciato segni pesanti su tutti noi, ma ancora di più su chi già viveva una situazione di fragilità". "L'idea di questo intervento – spiega Chiara Locatelli, neonatologa del Policlinico di Sant'Orsola, responsabile dell'ambulatorio specialistico malattie rare di Neonatologia, a cui fanno riferimento oltre 500 famiglie con bambini con malattie rare – è nata dai racconti dei genitori che incontriamo delle fatiche emerse in questo periodo di pan-

"Parlami ancora"
è il nuovo servizio lanciato con Banca di Bologna per essere a fianco dei genitori che vogliono aiutare i propri figli

demia legate all'isolamento. Nessuno ha la bacchetta magica ma quel che sappiamo bene è che insieme, con un aiuto competente, si può provare ad affrontare anche questa difficoltà".

In questa prima fase "Parlami ancora" ha preso in carico 20 famiglie. Le sedute di consulenza psicologica specialistica sono rivolte ai genitori. Il numero e la cadenza degli incontri verranno stabiliti sulla base delle necessità delle singole famiglie e dei motivi della consultazione. Il servizio sarà avviato dalla dottoressa Francesca Pulina, psicologa dell'età evolutiva che svolge attività clinica e collabora in attività di ricerca sulla sindrome di Down con l'equipe di Renzo Vianello, professore emerito all'Università di Padova.

Il servizio è totalmente gratuito grazie al sostegno di Banca di Bologna, che ne ha coperto tutti i costi per il primo anno. "Fin dall'inizio del lockdown 2020 – sottolinea Alberto Ferrari, direttore generale dell'istituto – abbiamo sentito il dovere di affiancare e sostenere l'ospedale Sant'Orsola con un nostro contributo diretto e immediato. Questa scelta ha segnato l'inizio di una più concreta e specifica attività con la Fondazione Sant'Orsola. Anche in questa delicata fase della pandemia siamo vicini alle famiglie e ai loro ragazzi. Vogliamo continuare a sviluppare la collaborazione con la Fondazione a sostegno dei progetti attuali e futuri per il territorio". ●



INQUADRAMI



"Guarda come cresco" insieme alle Farmacie di Bologna

Altri quattro bambini sono entrati nel progetto "Guarda come cresco" grazie al sostegno delle farmacie aderenti a Federfarma Bologna che dallo scorso Natale – nonostante il momento difficile per tutti – hanno donato 6.000 euro per permettere a sempre più bambini nati con la Trisomia 21 di ricevere la logopedia durante i primi anni di vita. E la campagna prosegue: ora, insieme, lavoreremo per realizzare una piattaforma web che renda alcuni strumenti di supporto accessibili anche alle famiglie che vivono più lontane dalla città. Ma tutti possiamo fare qualcosa per far correre "Guarda come cresco", il progetto per liberare tutte le potenzialità dei bimbi e delle bimbe con sindrome di Down. Sul nostro sito (www.fondazione Sant'Orsola.it) nella sezione Progetti trovate la pagina di "Guarda come cresco" per informarsi e donare online con carta di credito, con bonifico e bollettino postale. ●

Gabriel ha sei mesi, Caterina è la sua logopedista. Per ora si vedono solo attraverso uno schermo, ma anche così, anche se lui è così piccolo, imparano insieme ad articolare i primi suoni. Guarda il video e scopri anche così "Guarda come cresco".



Che cos'è la Tetralogia di Fallot

La funzione del cuore è quella di pompare il sangue prima nei polmoni dove si ossigena e poi di inviare il sangue così ossigenato in tutto il corpo. Le vere e proprie pompe muscolari si chiamano ventricoli. Il ventricolo destro pompa il sangue poco ossigenato nei polmoni, mentre il sinistro pompa il sangue ben ossigenato (di ritorno dai polmoni) in aorta che lo distribuisce a tutto l'organismo. I ventricoli sono separati da una parete muscolare chiamata setto interventricolare. Nella Tetralogia di Fallot è presente un ampio difetto del setto interventricolare associato a un'ostruzione del flusso sanguigno verso i polmoni. ●

Insieme per il cuore di Habibou

Habibou ha 5 anni e una cardiopatia congenita, la Tetralogia di Fallot, che riduce sempre più fortemente l'afflusso di sangue nei polmoni. Qui da noi viene risolta chirurgicamente nei primi anni di vita ma in Niger, dove vive, uno dei dieci paesi più poveri del mondo, l'intervento non era possibile.

Così per salvargli la vita a fine febbraio insieme all'associazione Piccoli Grandi Cuori abbiamo organizzato una raccolta fondi d'emergenza, per farlo volare a Bologna e operare dall'equipe del Sant'Orsola. Non esistendo, infatti, un accordo tra la Regione Emilia-Romagna e il Niger era necessario coprire i costi vivi non solo per il viaggio e il soggiorno ma anche per l'intervento e la degenza.

"Quando ci è stata raccontata la storia di Habibou – spiega il presidente della Fondazione Sant'Orsola Giacomo Faldella – abbiamo pensato che insieme potevamo fare qualcosa per permettere alla sua strada di non interrompersi a 5 anni e che la nostra Cardiocirurgia pediatrica poteva essere un'opportunità anche per lui. Non lasciare indietro chi è più fragile è indispensabile per costruire una comunità in cui ognuno di noi possa vivere meglio".

La vostra generosità ancora una volta ci ha lasciato senza parole: in poco più di 15 giorni sono arrivate donazioni per 54.000 euro. Così il piccolo Habibou insieme alla sua mamma ha potuto prendere l'aereo e arrivare a Bologna e ha potuto essere operato. L'intervento è andato bene e dopo una breve convalescenza in reparto è stato dimesso e per qualche settimana sarà ospite della casa di Piccoli Grandi Cuori.

"Siamo stati felici di accogliere Habibou per offrire a lui e alla sua mamma il massimo sostegno, solidarietà

e condivisione possibili – spiega Paola Montanari, presidente dell'associazione – ospitandoli presso Il Polo dei cuori. Qui, dove trovano alloggio i pazienti con cardiopatie congenite e le loro famiglie, il futuro fa meno paura". Habibou sta seguendo un percorso di riabilitazione, con fisioterapista e logopedista perché a causa della malattia e di altre complicanze non ha mai camminato né parlato. E presto potrà tornare a casa dal suo papà e dai suoi due fratelli, per iniziare a vivere in pieno la vita che lo aspetta. ●



“Mi batte forte il tuo cuore”, obiettivo quasi raggiunto!



In meno di sei mesi abbiamo quasi raggiunto l'obiettivo! Eravamo partiti infatti poco prima di Natale per raccogliere i 274.500 euro necessari a portare al Sant'Orsola una macchina super innovativa capace di far aumentare il numero dei trapianti di cuore, che solo qui in tutta l'Emilia-Romagna vengono effettuati. E ora, grazie ad un'ondata di generosità superiore ad ogni aspettativa, siamo quasi arrivati al risultato.

L'Organ care system, voluta dal primario di Cardiocirurgia, il professor Davide Pacini, è una macchina che, grazie a un meccanismo di perfusione extra-corporea, permette di mantenere il cuore caldo e battente dopo la donazione per oltre 8 ore, diminuendo i rischi di ischemie e rendendo così possibile utilizzare anche gli organi di donatori più anziani, senza alcun rischio per chi farà il trapianto.

“Questo progetto può aiutare tante persone, si possono curare molti più pazienti”: lo sintetizzano così benissimo Luca e Tomas, due ragazzi che qualche mese fa hanno ricevuto il trapianto di cuore, nel video che ci sta aiutando a far conoscere “Mi batte forte il tuo cuore”.

Per Natale sono arrivate centinaia di piccole donazioni fino a raggiungere i 60.000 euro. A

Insieme stiamo portando al Sant'Orsola una macchina super innovativa che permette di aumentare il numero dei trapianti di cuore

queste si è aggiunta Coop Alleanza 3.0 che grazie all'iniziativa “Per tutti per te” destinerà al progetto 50.000 euro. Poi è arrivata una donazione anonima di ben 20.000 euro. E infine sono arrivati i promotori di Fideuram: ognuno di loro ha fatto una donazione e la Private Bank del gruppo Intesa Sanpaolo ha aggiunto una quota ulteriore. Insieme hanno sostenuto 5 progetti in tutta Italia, tra cui “Mi batte forte il tuo cuore”, a cui hanno donato 116.000 euro.

A metà maggio, neanche sei mesi dopo essere partiti, è stato possibile così inviare l'ordine per far arrivare entro l'anno l'Organ care system a Bologna. Mancano, infatti, poco meno di 30.000 euro che nelle prossime settimane ci impegneremo tutti insieme a raccogliere per portare al Sant'Orsola questa macchina, capace di creare un ponte tra chi dona e chi riceve. Un'innovazione grazie a cui, insieme, sposteremo più avanti la frontiera dei trapianti.



queste si è aggiunta Coop Alleanza 3.0 che grazie all'iniziativa “Per tutti per te” destinerà al progetto 50.000 euro. Poi è arrivata una donazione anonima di ben 20.000 euro. E infine sono arrivati i promotori di Fideuram: ognuno di loro ha fatto una donazione e la Private Bank del gruppo Intesa Sanpaolo ha aggiunto una quota ulteriore. Insieme hanno sostenuto 5 progetti in tutta Italia, tra cui “Mi batte forte il tuo cuore”, a cui hanno donato 116.000 euro.

“Salute Insieme”, al via i webinar della Fondazione

Siamo partiti con due appuntamenti legati al progetto “Mi batte forte il tuo cuore”: “La frontiera dei trapianti” e “Prendersi cura del cuore”. Abbiamo inaugurato così i webinar che la Fondazione Sant'Orsola proporrà sempre più spesso a donatori e volontari, dipendenti delle aziende che ci sostengono e cittadini, regalando a tutti occasioni importanti per aver cura della propria salute.

I primi due webinar – promossi in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 – con Davide Pacini, direttore di Cardiocirurgia del Policlinico di Sant'Orsola; i cardiocirurghi Luca Botta e Sofia Martin-Suarez e il cardiologo Luciano Potena hanno approfondito la tematica dei trapianti di cuore e delle malattie cardiovascolari e ci hanno fatto scoprire il “dietro le quinte” della chirurgia, immaginando un futuro in cui il Policlinico potrà contare anche sull'Organ care system. Le registrazioni dei webinar sono disponibili sul canale YouTube della Fondazione Sant'Orsola. ●

Scopri il progetto e guarda i video di presentazione

INQUADRAMI



Un meeting per avviare la Rete contro i sarcomi

Una Rete regionale per dare più forza alla cura dei sarcomi viscerali e dei tumori stromali gastrointestinali (GIST). L'aveva istituita la Regione con la delibera 1430 del settembre 2019, dando al Sant'Orsola il ruolo di centro della Rete, poi tutto era rimasto fermo a causa della pandemia. Ma a fine giugno tutto è ripartito. Grazie anche al sostegno della Fondazione Sant'Orsola e alla collaborazione di Planning, mercoledì 26 maggio si è svolto il meeting tra tutti i centri dell'Emilia-Romagna che lavorano su questi fronti, coordinato dalla professoressa Maria Pantaleo dell'Unità operativa di Oncologia medica del Sant'Orsola diretta dal professor Andrea Ardizzoni. “Il nostro Policlinico – spiega la professoressa Pantaleo – è un centro di riferimento nazionale ed europeo per la cura dei sarcomi, una famiglia

che comprende più di 50 tipologie diverse di tumore. Tra di loro diversa è la diagnosi, diversa è la prognosi, diversa è la terapia, diversa è la gestione da parte del medico: una differenziazione che richiede grande competenza ed esperienza. Per migliorare la cura di questa malattia la ricerca è un'alleata preziosa”.



Grazie ad alcune donazioni in memoria la Fondazione Sant'Orsola sta sostenendo la ricerca portata avanti dall'equipe della Pantaleo. Per contribuire anche tu scopri nella sezione Progetti del nostro sito cosa stiamo facendo per la ricerca oncologica e – online, con bonifico o con il bollettino postale allegato a questo giornale – sostieni anche tu la ricerca contro i tumori rari. ●

Seguimi, il lettino è arrivato in radioterapia



La donazione che mancava è arrivata l'ultimo giorno dell'anno. Carl Gherardi ed Eugenia Cenacchi, due sostenitori della Fondazione Sant'Orsola fin dalla sua nascita, hanno deciso, infatti, di donare i 70.000 euro che servivano per poter arrivare ai 250.000 euro necessari per acquistare il lettino digitale capace di rendere la radioterapia più sicura ed efficace, soprattutto per i pazienti pediatrici.

Nei primi giorni di quest'anno abbiamo così fatto l'ordine, il lettino è arrivato in febbraio ed è stato subito installato. In aprile è entrato in funzione e il primo trattamento è stato effettuato su un paziente con una forma acuta di leucemia per cui è stato necessario procedere con la Total Body Irradiation per arrivare ad eradicare tutte le cellule maligne e poter procedere al trapianto salva vita.

Il Policlinico di Bologna è così il primo centro al mondo a disporre della combinazione tra il lettino e un acceleratore di ultimissima generazione. Insieme garantiscono la massima precisione nel trattamento, importante soprattutto per i piccoli pazienti pediatrici e per quelli affetti da leucemie acute. Il primo trattamento è andato molto bene e sono così già state prenotate sedute fino all'autunno.

Inquadra con la telecamera dello smartphone il Codice QR qui a fianco e guarda il video che racconta come funziona il lettino digitale. ●

INQUADRAMI



NUOVO PROGETTO

UNA PARRUCCHIERA IN CORSIA

*Al via il progetto
"Al Sant'Orsola come a casa"*

Alla fine di maggio la Fondazione Sant'Orsola ha lanciato un nuovo servizio per i pazienti del Policlinico. Parrucchiere e barbieri, tutti vaccinati, vengono nei reparti per sistemare barba e capelli di chi deve rimanere ricoverato a lungo. Un aiuto ancor più importante in questi mesi in cui, per evitare che si accendano focolai Covid in ospedale, l'accesso dei parenti in corsia è fortemente ridotto, quando non impedito.



Per impostare il servizio alla vigilia della primavera è stata fatta una rilevazione che ha coinvolto i 17 reparti con il tasso maggiore di lungodegenza, in quattro padiglioni diversi. Dei 642 pazienti ricoverati il 14,4% ha mostrato la necessità della parrucchiere, il 13,7% dei barbieri per i capelli e il 21,3% per la barba.

La Fondazione Sant'Orsola ha stipulato una convenzione con Cna Bologna, che ha sondato i propri professionisti per trovare chi fosse disponibile a svolgere il servizio con una tariffa convenzionata. Il costo sarà totalmente coperto dalle donazioni che arriveranno ed il servizio sarà così gratuito per tutti i pazienti ricoverati. La fase sperimentale partirà dalle due Geriatriche del padiglione 2, dove il bisogno è particolarmente forte.

L'obiettivo è estendere l'attività agli altri reparti e renderla stabile, grazie anche alla realizzazione di un Centro per il benessere dei pazienti proprio al padiglione 2, dove oltre a barbieri e parrucchiere si troveranno anche docce e vasca per il bagno assistito a chi non è autosufficiente. Uno spazio nell'ospedale dove avere cura di sé, vivere un momento di serenità ed evitare che chi è ricoverato 'si lasci andare'.

Il progetto del Centro benessere, sospeso per l'emergenza Covid, sarà realizzato nei prossimi mesi. Cna Impresasensibile ha donato 30.000 euro ma la strada è ancora lunga per raccogliere la somma finale che – solo per la ristrutturazione – si aggira attorno ai 90.000 euro, per poter rispondere a tutte le normative sulla sicurezza anti-Covid, dalla separazione tra i diversi ambienti alle docce che si autosanificano ad ogni utilizzo. ●

DONA ORA!

AIUTACI A REALIZZARE
"AL SANT'ORSOLA COME A CASA" CON

- bollettino postale allegato al giornale
- donazione con carta di credito dal nostro sito
- bonifico bancario – Iban:
IT7210847236760000000101617

Ogni giorno 300 volontari a fianco dei pazienti



L'accoglienza ai pazienti nel Day hospital di Oncologia è iniziata da poco. Ma già un nuovo servizio si prepara per i volontari della Fondazione Sant'Orsola, che presto accompagneranno i parenti a trovare i propri cari ricoverati nei reparti Covid. Continua a crescere il supporto che ogni giorno donano a chi si trova in ospedale, quasi 1.000 ore donate ogni settimana. E il numero di chi decide di donare il proprio tempo aumenta ogni giorno: grazie soprattutto al passaparola – e questa è la cosa più bella – sono ormai oltre 300.

Le attività dei volontari della Fondazione Sant'Orsola sono ripartite il 20 maggio 2020 e in un anno hanno percorso davvero tanta strada, accompagnando migliaia di persone. Ecco in che modo.

CHECKPOINT

Negli atri dei padiglioni 2 e 5, per 12 ore al giorno, 7 giorni su 7, con turni di tre ore, i nostri volontari – sempre in coppia – accolgono pazienti e accompagnatori, misurano la temperatura, controllano le mascherine, igienizzano le mani. Permettono cioè di entrare in sicurezza. E aiutano a pagare il ticket o a fare l'accettazione e accompagnano a destinazione, quando serve, le persone che hanno bisogno di assistenza.

PUNTI VACCINALI

Siamo partiti al padiglione 16, abbiamo proseguito all'11 e infine all'1: i nostri volontari hanno dato una mano a gestire i punti vaccinali aperti al Sant'Orsola per realizzare 14mila vaccinazioni per il personale e i pazienti fragili, facendo accoglienza, spiegando i percorsi. Mettendosi ogni giorno a fianco di chi aveva bisogno di informazioni, ma anche solo di una rassicurazione.

ACCOGLIENZA REPARTI

Per mesi abbiamo accolto chi arrivava per una visita al padiglione 28 e al padiglione 25, verificando temperatura, mascherine e igienizzazione. Un'attività che ora abbiamo iniziato in Oncologia medica, al padiglione 2, per le decine di persone che ogni giorno arrivano per le terapie e i prelievi, dando la possibilità al personale di concentrarsi maggiormente sull'assistenza in reparto.

PROVO A DIRLO CON UN LIBRO

Il 6 dicembre c'è stata la prima consegna a Stefania. Da allora, oltre 350 libri sono stati donati ai pazienti che ne hanno fatto richiesta. È il progetto "Provo a dirlo con un

*Tanti sono i servizi
che la Fondazione Sant'Orsola
realizza grazie ai volontari
che donano ogni settimana
quasi 1.000 ore del proprio
tempo a pazienti e familiari*

libro": i nostri volontari hanno scelto i libri che stanno loro più a cuore, costruito il catalogo online con le proprie recensioni e gestiscono richieste, grazie alle donazioni arrivate fanno gli acquisti e consegnano i libri in reparto. "Grazie per l'opportunità di leggere un libro – scrive un paziente – che mi ha aiutato nella mia degenza lunghissima

in ospedale. Ho letto il libro di Alex Zanardi, che consiglio a tutti i ricoverati soprattutto perché ti fa venire la voglia di vivere. A me, che sono uno che legge pochissimo, ha dato anche la voglia di leggere".

VICINI DI CASA

Questo è il nome del gruppo dei nostri volontari che vanno a trovare i pazienti ospiti – prima e dopo il ricovero o durante le terapie – degli alloggi presi in affitto dalla Fondazione Sant'Orsola. Vanno a far loro la spesa, li accompagnano a fare un giro ai Giardini Margherita e semplicemente restano a fare due chiacchiere con loro: come dei buoni vicini di casa sono loro accanto.

In queste settimane stiamo per avviare un nuovo servizio: accoglieremo, spiegheremo le regole di comportamento, aiuteremo a indossare i dispositivi di protezione e accompagneremo in reparto i parenti che vogliono andare a trovare un proprio caro ricoverato nei reparti Covid. Un servizio delicato, aperto solo ai volontari già vaccinati e adeguatamente formati. Ma soprattutto un servizio fondamentale, per i pazienti e i propri cari. ●

Sono in ospedale con mia figlia di 11 anni. Ho scoperto questa vostra meravigliosa iniziativa e così mi trovo a leggere un libro meraviglioso. Per "staccare" un po' dai miei pensieri, ogni momento libero apro il libro che mi trasporta in un mondo di personaggi che vorrei tanto conoscere. Grazie ancora per far sì che la degenza in ospedale riesca anche a strappare un sorriso.

Mamma di Ludovica

eri sono stato al Sant'Orsola per la prima dose del vaccino come genitore di minore con disabilità, ma questa non è la cosa più importante. L'importante è stato imbattersi in una incredibile squadra di volontari della Fondazione. Vederli all'opera, attenti e disponibili è stato per me il momento più bello del pomeriggio. Grazie davvero a queste persone che, con la loro disponibilità e gentilezza, fanno sì che operatori sanitari possano continuare il loro importante lavoro in reparto. Grazie, grazie, grazie!

Pierluigi

Una casa prima e dopo l'ospedale

Oltre 900 pazienti accolti dalla Fondazione Sant'Orsola negli ultimi 12 mesi

Siamo partiti un anno fa, nel mese di maggio. Da allora grazie alla convenzione con Federalberghi abbiamo accolto in due alberghi, l'Aemilia e il Liberty, 778 pazienti. Persone che, arrivate a Bologna da fuori regione per un intervento chirurgico, dopo aver fatto il tampone al Sant'Orsola rimangono in isolamento in stanza fino al giorno successivo quando, se il risultato del test è negativo, possono entrare in ospedale senza rischi. I pasti? Li porta sempre la Fondazione, direttamente in camera, grazie a una convenzione con Ragù.

È stato ed è un servizio importante, per evitare che pazienti venuti da fuori insieme ai propri congiunti contagino i pazienti già ricoverati, creando focolai dentro all'ospedale. Ma è stato solo l'inizio di un'attività che da allora è cresciuta mese dopo mese per rispondere anche ad altre esigenze, con soggiorni più prolungati. Per questo abbiamo preso in affitto da Astoria Hotel quattro bilocali da 2-3 posti letto, con cucina, wi-fi e televisione e abbiamo fatto una convenzione con le strutture di Camplus.

Ampliando la possibilità di risposta, anche in base alle esigenze, abbiamo potuto allargare l'accoglienza. Abbiamo così potuto dare una casa ad alcuni pazienti che venendo a Bologna da fuori provincia per la chemioterapia, in alcune giornate non se la sentivano di tornare a casa oppure a due pazienti che dopo un intervento ortopedico importante dovevano rimanere vicino all'ospedale per seguire un percorso di riabilitazione o a chi aveva necessità di andare tre volte alla settimana in corsia per la dialisi.

Negli appartamenti abbiamo ospitato persone trapiantate, a Bologna per i controlli periodici, ma anche coppie o

fratelli in attesa uno di donare un rene all'altro o subito dopo l'intervento, accompagnati da un altro familiare che accudiva l'uno e l'altro. Quegli alloggi sono diventati una casa per mariti che nel fine settimana raggiungono la moglie che resta in reparto tutti i giorni a fianco del figlio ricoverato oppure per genitori con una figlia disabile ed una grave nefropatia, in attesa del trapianto.

Tante storie, tante persone, tanti incontri per i nostri volontari che – con il gruppo "I vicini di casa" – si sono offerti per andar a fare la spesa o per andare insieme a prendere un gelato. Momenti che rimangono e che dan-



no un contorno concreto alla parola accoglienza. "Abbiamo imparato così – commenta il presidente della Fondazione Giacomo Faldella – il valore che una presenza amica può avere in alcuni momenti di grande fragilità. Un valore tanto forte per il paziente quanto per il volontario. Questi incontri sono quello che dà significato a tutto il servizio".

Le donazioni per "Più forti insieme" che hanno sorretto finora il servizio finiranno, ma questa esigenza – a cui abbiamo iniziato a dare risposta durante l'emergenza – va bene al di là della pandemia. "Per questo – spiega Faldella – stiamo lavorando per lanciare una campagna che sostenga in modo

continuativo questa attività e, soprattutto, ci stiamo guardando intorno per trovare un luogo, quando anche le strutture di accoglienza torneranno alla normalità, dove proseguire e far crescere una capacità di accoglienza che è nelle corde di Bologna e negli obiettivi della nostra Fondazione". ●

DONA ORA!

AIUTACI A CONTINUARE "UNA CASA PRIMA E DOPO L'OSPEDALE" CON

- bollettino postale allegato al giornale
- donazione con carta di credito dal nostro sito;
- bonifico bancario – Iban: IT721084723676000000101617

"Un aiuto fondamentale per continuare ad operare"

Si chiama TAVI ed è un intervento salvavita. Attraverso l'impianto di valvola aortica per via percutanea consente di risolvere il problema della stenosi valvolare aortica in alternativa all'intervento cardiocirurgico, quando questo non può essere eseguito. In Italia, da quando è iniziata la pandemia, sono diminuiti in percentuali che hanno raggiunto il 70%. Al Sant'Orsola invece no, sono leggermente aumentati, passando da 273 a 284, nonostante il fermo obbligato durato alcuni mesi.

Un risultato che ha permesso di salvare tante vite. Merito innanzitutto dell'organizzazione del Policlinico e della grande dedizione e professionalità dei medici e degli infermieri che vi lavorano, ma non solo. "Se siamo riusciti a raggiungere questo risultato – racconta la dottoressa Cinzia Marrozzini, responsabile del Laboratorio di Emodinamica e Cardiologia interventistica – è stato anche grazie alla possibilità di ospitare in isolamento in albergo i pazienti più delicati o provenienti da lontano per farsi operare, fino a quando non arrivavano gli esiti dei tamponi. L'aiuto che la Fondazione Sant'Orsola ci ha dato, grazie alle donazioni arrivate, è stato fondamentale". ●



"Grazie di cuore a tutti, mi sono sentita a casa mia, e mi sono sentita aiutata e valorizzata moltissimo in una fase non semplice della mia vita. La delicatezza umana che ho incontrato in ciascun volontario che ha bussato alla mia porta, è qualcosa che difficilmente potrò dimenticare, qualcosa che mi ha aiutata davvero moltissimo ad affrontare con un pizzico di serenità questo momento così duro e aspro. Siete speciali, e speciale è il vostro posto, il posto che questa esperienza, ha trovato nel mio cuore".

Evelina

Tre stanze per far arrivare ai pazienti l'amore dei famigliari

C'è stata una mattina in cui nel reparto di Oncologia hanno toccato con mano l'utilità di quella stanza, anche dal punto di vista medico. "Ci ha telefonato la moglie di un paziente ricoverato dicendoci di aver scoperto di essere positiva: il giorno prima era in visita al marito. Per fortuna lo ha incontrato nella stanza degli abbracci". Altrimenti il rischio di aver contagiato il paziente e gli altri tre in stanza con lui, creando un focolaio in reparto, sarebbe stato altissimo. Quella in Oncologia, al padiglione 2, è stata la prima stanza degli abbracci aperta dalla Fondazione Sant'Orsola al Policlinico. Poi ne sono seguite altre due, una nella Bassa intensità del Polo Cardio-toraco-vascolare e una nella Geriatria diretta dalla dottoressa Lunardelli. Qui, tra l'altro, i volontari della Fondazione hanno dato una mano anche nella gestione,

aspettando i pazienti nell'atrio e accompagnandoli nella stanza attraverso una scala secondaria, in sicurezza e senza passare dal reparto, azzerando quindi i rischi per i pazienti. Vedersi attraverso un vetro, abbracciarsi con un guanto in plastica, parlarsi attraverso un interfono non è come incontrarsi senza barriere, ma è stato tanto in un momento in cui l'unica alternativa erano le videochiamate. Per i pazienti e i loro famigliari è stata sicuramente una boccata d'ossigeno ed anche per il personale, non solo per la sicurezza. "Eravamo abituati – spiega il direttore dell'Oncologia Andrea Ardizzoni – ad avere un reparto molto aperto, perché crediamo che il paziente abbia bisogno non solo delle terapie ma anche dell'amore dei propri famigliari e, con tutte le garanzie per la sicurezza, non volevamo comunque negare questo aspetto". ●



Un'Estate delle Meraviglie per i figli di medici, infermieri e oss

Dopo lo spazio bimbi e la babysitter a domicilio, la Fondazione Sant'Orsola lancia il Centro estivo per continuare a sostenere i genitori al lavoro in ospedale

Un pomeriggio al maneggio, una giornata in piscina. Un laboratorio di pittura nel giardino, sotto i pini. Una gita al mare, un corso per imparare a fare i giocolieri, come al circo. Questi e tanti altri elementi trasformeranno le 14 settimane dal 7 giugno all'11 settembre in un'Estate delle Meraviglie per i figli del personale sanitario del Policlinico grazie al Centro estivo organizzato dalla Fondazione Sant'Orsola.

“Da sempre – racconta il presidente Giacomo Faldella – per medici, infermieri e operatori socio sanitari è un problema molto serio conciliare lavoro e famiglia quando le scuole sono chiuse. Con il Centro estivo proviamo a dare una prima risposta, continuando quanto iniziato durante la fase più acuta della pandemia con il Padiglione delle Meraviglie”.

Dal dicembre scorso la Fondazione Sant'Orsola – ristrutturando spazi messi gratuitamente a disposizione dall'Azienda sanitaria – ha aperto infatti uno spazio bimbi attivo tutti i giorni. L'orario iniziale era dalle 14 alle 18, poi esteso dalle 8 alle 18 e al sabato mattina quando con la seconda ondata della pandemia le scuole in marzo sono state chiuse e l'esigenza è letteralmente esplosa.

Sono stati trovati così nuovi spazi, lontani dalle aree assistenziali, e aule dove far fare la didattica a distanza per chi non poteva o non riusciva a casa. Rispettando tutte le norme sul distanziamento, la sanificazione di giochi e strumenti, la distribuzione di pasti mono-portionati e facendo il tampone rapido ad educatrici e su richiesta ai bambini, è stata data così una risposta d'emergenza ad oltre 100 bambini e bambine.

Quando le normative hanno imposto la chiusura, la Fondazione Sant'Orsola ha scelto di non lasciare da soli i genitori e ha messo a disposizione di tutti quelli che ne avevano necessità una babysitter – educatrice a domicilio. “È stato uno sforzo importante – ricorda il presidente Faldella – che abbiamo potuto fare traducendo in servizi concreti l'abbraccio della città di Bologna, arrivato con le tante donazioni a sostegno del personale sanitario”.

Un abbraccio che ora continua con il Centro estivo, provando a



rendere ordinari i servizi migliori sperimentati durante la pandemia. La sede messa a disposizione dall'Azienda è il padiglione 32 (ex Croce Rossa), accessibile anche direttamente da viale Ercolani, e sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18. Ogni genitore potrà prenotare una o più settimane, in base alle proprie necessità, versando un contributo di 50 euro a settimana per bambino, quota che comprende i pasti, il trasporto e le attività. Il costo reale è ovviamente molto più alto e sarà coperto dalle donazioni dei cittadini ma anche, e soprattutto, dagli stessi dipendenti che potranno sostenere i propri colleghi (vedi box a fianco). ●



“1 per tutti, tutti per uno” è la campagna di raccolta fondi che da gennaio Fondazione Sant'Orsola ha avviato tra il personale sanitario. Chi vuole può donare direttamente dalla busta paga 1 euro al mese, oppure 5 o 10. La trattenuta sarà deducibile e si trasformerà in servizi per sé stessi e i propri colleghi, che saranno scelti direttamente da chi dona, con un resoconto delle attività svolte e dei risultati raggiunti ogni tre mesi.

25.000 notti per chi è in prima linea contro il Covid

Grazie alle donazioni a “Più forti insieme” le ha offerte la Fondazione Sant'Orsola a chi era in prima linea contro il Covid



“Grazie per il supporto che ci avete dato in questo momento di difficoltà, siete stati per noi un appoggio prezioso e un punto di riferimento. Io sono stata vostra ospite in modo continuativo sia nella prima ondata che nella seconda e nonostante la difficoltà nello stare distanti dalla famiglia con voi mi sono sentita a casa sempre”.

Lo scrive Katia e con lei è come se lo scrivessero altri 607 medici, infermieri e operatori socio sanitari, del Policlinico ma anche dell'Ausl che dal 16 marzo 2020 hanno usufruito di un alloggio gratuito in albergo, messo a disposizione dalla Fondazione Sant'Orsola grazie alle vostre donazioni alla campagna “Più forti insieme” e alla collaborazione con Federalberghi. Un aiuto fondamentale per i neoassunti

da fuori regione ma anche per chi non voleva correre il rischio di portare a casa il contagio.

In tutto sono stati 25mila pernottamenti. “Nei momenti difficili – spiega il presidente della Fondazione Sant'Orsola Giacomo Faldella – ognuno deve essere disposto a dare qualcosa per il bene di tutti ed è quello che è successo: i cittadini hanno donato per chi restava in prima linea per curare chi si ammalava; gli alberghi hanno concesso tariffe convenzionate ma sono riusciti a lavorare in un momento in cui tutto era fermo; il personale sanitario ha affrontato i sacrifici che la propria professione chiedeva traendo forza dall'abbraccio concreto della città”.

Ora la situazione, complice anche l'arrivo dell'estate, è nettamente migliorata ed essendosi ridotti i rischi sono stati gli operatori sanitari per primi a segnalare che il servizio poteva essere interrotto. Prosegue invece solo per i neoassunti da altre regioni, visto che per loro rimane sempre difficile trovare casa a Bologna. A loro, grazie alle vostre donazioni, diamo la possibilità di un alloggio a prezzo calmierato in attesa di trovare una sistemazione definitiva. Un modo per continuare ad essere, anche dopo la pandemia, più forti insieme. ●

Hotel Maggiore, una grande famiglia allargata

La direzione dell'Hotel Maggiore, uno dei più attivi nell'ospitalità del personale sanitario, ha scritto una lettera a tutti gli ospiti alla fine del soggiorno. “Non ci era mai capitato di avere tanti ospiti e per un tempo così lungo qui con noi. Ci è sembrato di avere una grande famiglia allargata e di aver partecipato – seppure in misura minore di quanto avete fatto voi – alla battaglia contro le conseguenze devastanti del Coronavirus. Abbiamo cercato di fare del nostro meglio per farvi stare bene e tranquilli. Potervi dare un'oasi di pace ci sembrava il piccolo contributo che potevamo dare in questa situazione. Vi ringraziamo anche noi di tutto cuore per quel che avete fatto”.

Con il nuovo Statuto la Fondazione apre le porte



**Entra il rappresentante dei volontari
e potranno essere accolti nuovi Promotori**

Nuovo Statuto per la Fondazione Sant'Orsola. A due anni esatti dalla prima riunione, il Consiglio di amministrazione alla presenza del notaio ha approvato il 3 maggio scorso le nuove norme che recepiscono l'entrata in vigore della riforma del Terzo settore e che introducono alcune novità importanti per il futuro della Fondazione.

La prima novità, già annunciata, è la nascita ufficiale dell'Assemblea dei volontari di cui faranno parte tutti i 'donatori di tempo' attivi all'interno della nostra realtà. L'Assemblea si riunirà periodicamente per conoscere e valutare le atti-

vità in programma ed esprimere suggerimenti e pareri ma anche per eleggere un proprio rappresentante in Consiglio di amministrazione.

Chi costituisce il cuore della Fondazione avrà così voce in capitolo su tutte le scelte e potrà portare la voce dei volontari in Consiglio. Il rappresentante durerà in carica un anno e potrà essere confermato al massimo per due mandati, proprio per garantire la più ampia partecipazione e il coinvolgimento di più persone.

Il nuovo Statuto istituisce anche l'Assemblea dei Promotori, cioè di quelle realtà economiche rappresentate in Consiglio che si impegnano a versare una quota annuale – che l'Assemblea determinerà – per dare alla Fondazione quel che serve per funzionare, per far sì che il 100% delle donazioni vadano ai progetti.

Viene abolito anche il numero massimo di Promotori e dunque di membri del Consiglio di amministrazione: sarà l'Assemblea a decidere se ammettere nuovi Promotori che si dovessero candidare, fissando così il numero dei componenti. Un modo per tenere anche così le porte aperte e consentire l'ingresso di nuove realtà a fianco di chi ha dato vita alla Fondazione.

Vengono invece superate le presenze del rappresentante delle altre associazioni di volontariato e del Comitato scientifico, a favore dell'apertura di un tavolo operativo con CCM e Azienda per concordare progetti da sviluppare assieme e di una nuova Convenzione con l'Azienda che determini l'iter di approvazione dei progetti che la Fondazione Sant'Orsola si impegna a realizzare.

Per saperne di più sarà possibile leggere il nuovo Statuto nella sezione Chi siamo del nostro sito (www.fondazione-santorsola.it) non appena la Prefettura lo avrà approvato. ●

La Fondazione Sant'Orsola entra in ASviS

L'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) ha accettato Fondazione Sant'Orsola tra i propri aderenti, tra cui figurano i 300 soggetti principali del mondo profit e non profit, accomunati dall'obiettivo di contribuire, ognuno per la propria parte, allo sviluppo sostenibile del nostro Paese e avvicinare il raggiungimento dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. "In questo tentativo di ricostruire comunità attorno alla



salute pubblica – spiega il presidente Giacomo Faldella – la sostenibilità di ogni scelta ed ogni azione costituisce un valore imprescindibile. L'adesione ad ASviS costituisce per noi l'occasione di poter ricevere stimoli importanti per orientare il cammino che abbiamo intrapreso, ma anche per portare il nostro piccolo contributo, nei modi e nelle forme in cui ci sarà richiesto". Per conoscere ASviS: asvis.it ●

Quadrimestrale della Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus via Pietro Albertoni 15 – 40138 Bologna info@fondazione-santorsola.it www.fondazione-santorsola.it

Numero 1 - anno 3
Giugno 2021

Numero di registrazione presso il Tribunale di Bologna: 8530 del 13/11/2019

Direttore responsabile: Stefano Vezzani
Progetto grafico: Tracce Srl
Fotografie: Paolo Righi

Stampa: Data mec
Via Speranza, 31
40068 San Lazzaro di Savena (Bo)

Chiuso in redazione 28-05-2021
Tiratura 15.000 copie

**Associazioni,
dalla Fondazione
100mila euro
per 8 progetti**



La prima a partire è stata AGD che è riuscita a chiudere la campagna raggiungendo qualcosa in più dei 5.000 euro fissati come obiettivo. Poi è arrivata Amaci, che ne ha portati a casa 8.190 su un obiettivo di 5.000; poi Piccoli Grandi Cuori che per il proprio progetto ha raccolto più del triplo del previsto: 14.510 euro su un traguardo fissato a 4.000. Una dopo l'altra sono partite tutte le campagne di crowdfunding delle otto associazioni che hanno partecipato al bando di Fondazione Sant'Orsola "Noi non ci fermiamo". Diversi i progetti presentati, dall'acquisto di una sonda chirurgica al colorare i muri del reparto, tutti finalizzati a migliorare la cura e l'assistenza all'interno del Policlinico. Per sostenerli la Fondazione ha stanziato 100.000 euro, impegnandosi ad erogare fino a 15.000 euro per associazione, fino a triplicare l'obiettivo di raccolta. ●

La cura, dove respira la nostra fragilità

12 cortometraggi di autore. È il progetto "La cura" che raccoglie storie e testimonianze di medici e infermieri e di chi con loro condivide l'esperienza umana della cura all'interno del Policlinico di Sant'Orsola. "La cura è un atto di fede tra esseri umani. È una zona – racconta il regista Stefano Massari – dove accade il riconoscimento, l'accettazione e l'accogliimento di una fragilità, di una necessità, che non è solo propria dell'oggetto della cura, ma anche del soggetto che consapevolmente vi si dedica. Il pensiero e l'esercizio della cura è un elemento imprescindibile per la costruzione di quei valori e principi intorno ai quali la vita di una comunità umana può raccogliersi e progredire". Puoi seguire "La cura" sul nostro sito (www.fondazione-santorsola.it), cliccando sul banner in fondo alla homepage. ●




**5X
MILLE**

La tua firma il tuo gesto di cura

Con il tuo 5xmille possiamo continuare ad essere più forti insieme

Nella dichiarazione dei redditi firma nello spazio dedicato al Sostegno del volontariato e inserisci il codice fiscale di Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus:

91409960373

COME DONARE IL 5XMILLE A FONDAZIONE SANT'ORSOLA

Se presenti il modello 730 o Redditi

- 1 Compila la scheda sul modello 730 o Redditi (ex Unico);
- 2 Firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato...";
- 3 Indica nel riquadro il codice fiscale di FONDAZIONE SANT'ORSOLA: **914 099 60 373**.

Se presenti il 730 precompilato

Nella sezione "Destinazione del cinque per mille" seleziona la voce *Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale* e inserisci il codice fiscale di FONDAZIONE SANT'ORSOLA: **914 099 60 373** nell'apposito spazio.

Se non fai la dichiarazione dei redditi

- 1 Compila la scheda fornita insieme al CU dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione firmando nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..." e indicando il codice fiscale di FONDAZIONE SANT'ORSOLA: **914 099 60 373**;
- 2 Inserisci la scheda in una busta chiusa, scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale;
- 3 Consegnala a un ufficio postale (che la riceverà gratuitamente) o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

Se firmi per noi, da quest'anno scegli tu!

Se nella dichiarazione dei redditi firmi per donare il 5xmille a Fondazione Sant'Orsola, da quest'anno puoi scegliere tu a quale progetto destinare il tuo sostegno!

Prima o dopo aver firmato sulla dichiarazione dei redditi, vieni su 5x1000.fondazionesantorsola.it e compilando il modulo inserendo nome, cognome e indirizzo mail indica se preferisci che il tuo 5xmille serva per dare più forza a

- Accoglienza per pazienti e famigliari
- Assistenza ai pazienti
- Sostegno al personale sanitario
- Miglioramento delle cure

Sul sito troverai tutti i progetti che ci permetteranno di raggiungere questi obiettivi e vedrai i risultati delle scelte che avete compiuto e a cui ci atterremo per distribuire le risorse che grazie anche a te arriveranno. ●

Vieni sul sito
dedicato
5x1000.
[fondazione
santorsola.it](http://fondazione
santorsola.it)

INQUADRAMI



FAI IL PASSAPAROLA!

Diventa anche tu un ambasciatore della Fondazione Sant'Orsola e aiutaci a coinvolgere sempre più persone!

Per fare correre la campagna per il 5xmille puoi venire in sede da noi (via Albertoni 15 – piano terra nel chiostro – ingresso sull'unico lato privo del portico) a ritirare leaflet, card e cartoline da distribuire sul tuo luogo di lavoro, nei negozi amici o tra i tuoi conoscenti e famigliari. Oppure scrivici a 5xmille@fondazionesantorsola.it o vieni sul nostro sito 5xmille.fondazionesantorsola.it per scaricare immagini da mandare su Whatsapp agli amici e scoprire i tanti altri modi per impegnarti insieme a noi. ●